

La Vespa Velutina

Le api sono fondamentali per il nostro ecosistema, pertanto vanno protette e salvaguardate, ma oggi un'ulteriore minaccia è rappresentata dalla diffusione sempre maggiore della **vespa velutina Nigritorax** conosciuta anche con il nome di "Calabrone asiatico".

Questo imenottero è un problema reale non solo per le api e gli apicoltori, ma anche per l'ambiente e per la salute perché è una specie aggressiva che può infliggere punture pericolose provocando reazioni gravi fino allo shock anafilattico.

Le origini della vespa velutina. La vespa velutina è originaria dell'Asia sud-orientale ed è arrivata in Europa nel 2004. In pochi anni si è diffusa in Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Regno Unito e Belgio fino ad arrivare in Italia, precisamente in Liguria, dove è stata avvistata per la prima volta nel 2012; si stima che questa vespa possa spostarsi di circa 100km all'anno.



La Vespa Velutina

Come distinguere la vespa velutina dal calabrone

Anche se può essere confusa con il calabrone comune, ha delle sostanziali differenze: è lungo al massimo circa 3 cm contro i 4-5 cm del calabrone e ha colori diversi dato che presenta le zampe di due colori, nero e giallo alle estremità, ha una linea gialla sull'addome, il corpo è di colore scuro e arancione nella parte frontale e le antenne sono nere. In estate la velutina si dedica alla caccia per procurarsi gli zuccheri e le proteine per permettere lo sviluppo delle larve e per questo ha una azione molto aggressiva nei confronti delle api nutrendosi dei muscoli del torace.

I nidi si possono trovare al coperto, vicino a capanni o abitazioni, ma anche all'aperto fino a 20 metri d'altezza. Si trovano sia a livello del mare che in montagna fino a 1000-1200 metri. I nidi possono raggiungere i 40-70cm di diametro e i 60-90 di altezza e possono contenere un numero di esemplari adulti fino a 1200-1800, proprio per queste caratteristiche è importante segnalare la loro presenza in quanto per la grande versatilità nella nidificazione si può avere una rapida espansione di questo imenottero nel nostro territorio come è già avvenuto in altri stati.



La diffusione della vespa velutina è un problema reale anche per gli apicoltori. In Francia si calcola una perdita di alveari tra il 30-80% causata da questo predatore e negli ultimi anni ha contribuito a diminuire la produzione di miele, ma non solo. In Italia il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali aveva approvato nel 2014 un progetto di contenimento della velutina con tentativo di monitorare la presenza del calabrone con identificazione e distruzione dei suoi nidi per tentare così di circoscrivere le zone infestate, in particolare nella Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto.

La Vespa Velutina

La vespa velutina rappresenta una minaccia sia alla biodiversità vegetale sia alla produzione delle colture agricole la cui impollinazione si basa sull'azione delle api. In Asia le api locali si difendono dalla velutina con un fenomeno che viene chiamato “**heat balling**”: quando la vedono la avvolgono completamente alzando la temperatura fino a 45°C all'interno del gomitolo in cui è stretta la vespa che muore in pochi minuti.

Pare che non sia la temperatura ad uccidere la velutina bensì lo schiacciamento dell'addome che impedisce la regolare respirazione con calo dell'umidità e un picco di CO₂. Le nostre api, però, non si sono adattate alla presenza del calabrone asiatico e, anche se il loro calore sarebbe sufficiente per uccidere la vespa, non riescono ad afferrarla efficacemente per eliminarla poichè hanno un tegumento con una cuticola molto dura resistente anche ai loro pungiglioni. Per salvarsi dalla vespa velutina, quindi, cessano di uscire dall'arnia impedendo però all'alveare di rifornirsi di polline e nettare danneggiando loro stesse e non controllando l'avanzata del predatore.

Per bloccare la loro diffusione è importante segnalare i nidi per distruggerli evitando le soluzioni fai-da-te perché si tratta di una specie aggressiva che può infliggere punture pericolose, provocando anche reazioni gravi fino allo shock anafilattico.

In genere, da ogni colonia di vespe escono fino a 400 regine feconde che l'anno successivo possono fondare fino a 30-40 nuovi nidi.

Il ciclo vitale si chiude verso novembre quando le operaie muoiono e le nuove regine cercano un rifugio fino alla primavera quando formeranno le nuove colonie. Infatti la lotta contro questo imenottero, in particolare contro le regine, si concentra in primavera e inizio autunno posizionando le classiche trappole composte da una bottiglia di plastica dove vengono versate all'interno sostanze zuccherine e birra chiara.

In Italia è attualmente operativo un progetto denominato “**Stop velutina**” creato da un gruppo di apicoltori e un network di ricercatori aperto a supportare la popolazione in caso avvistassero nidi di questo calabrone.

La Vespa Velutina

E' importante sapere che questo nuovo imenottero si sta diffondendo nelle regioni del Nord-Italia e possiamo essere accidentalmente punti perché così come api, vespe e calabroni (vespa crabro) può causare reazioni allergiche spesso gravi fino allo shock anafilattico. In Italia 9 persone su 10 vengono punte almeno una volta nella vita da un'ape, una vespa o un calabrone. E **fino a 8 su 100 possono sviluppare una reazione allergica di varia gravità al veleno di imenottero**. Negli ultimi anni sono stati riscontrati con una maggiore frequenza eventi anafilattici da punture di calabroni e casi di anafilassi provocata da puntura di questo imenottero, identificato dopo valutazione fotografica e entomologica.



I soggetti più a rischio

Le persone che registrano il maggior numero di reazioni allergiche da veleno di imenotteri sono gli **apicoltori**, che hanno un rischio classificabile come professionale, che li porta a registrare fino al 32% delle reazioni sistemiche ma non dimentichiamo anche tutti i soggetti e le categorie di lavoratori che hanno attività all'aperto. Mentre un discorso diverso va fatto per gli anziani che diventano allergici agli imenotteri, il cui problema consiste nel rischio di sviluppare reazioni più gravi dovuto nella maggioranza dei casi alla presenza di patologie concomitanti a livello cardio-polmonare.

La Vespa Velutina

L'immunoterapia disponibile anche per la vespa velutina

Nei casi più gravi di allergia al veleno di imenotteri si deve far ricorso all'**immunoterapia** che ha un'efficacia particolarmente elevata (90-100%) ed è considerata una terapia salvavita.

E' disponibile un vaccino anche per la vespa velutina: viene utilizzato l'estratto purificato di vespa crabro e il vaccino deve essere eseguito da personale esperto in centri allergologici qualificati. Ad un paziente che ha avuto delle reazioni sistemiche dopo puntura di imenottero o è affetto da mastocitosi deve essere prescritta l'**adrenalina autoiniettabile** e consigliata una valutazione allergologica per valutare la prescrizione di un eventuale vaccino che al momento è l'unica terapia in grado di proteggere il paziente da reazioni generalizzate in caso di ripuntura e modificare la sua qualità della vita.



In genere, è in grado di modulare la risposta immunitaria nei soggetti allergici, proteggendoli nel medio-lungo termine dalle reazioni dovute a successive punture.



“Punto nel Vivo” al servizio del pubblico

La campagna informativa “Punto nel Vivo” da anni favorisce la **conoscenza dell’allergia al veleno di imenotteri** attraverso diversi canali.

Oltre a Facebook, dove è possibile trovare informazioni semplici e pratiche, su Youtube sono raccolte oltre 50 video interviste realizzate con gli allergologi.

Sul canale Instagram vengono lanciate rubriche periodiche per favorire la condivisione di scatti fotografici di api, vespe e calabroni.

“Punto nel vivo” è promossa dai “25 esperti” che fanno riferimento ai principali Centri Allergologici Specializzati nella diagnosi e terapia dell’allergia al veleno di imenotteri patrocinata da FederAasma e Allergie Onlus – Federazione Italiana Pazienti e realizzata con il contributo incondizionato di ALK-Abellò.



<https://www.facebook.com/puntonelvivo/>



<https://www.instagram.com/puntonelvivo/>



<https://www.youtube.com/channel/UC-rb-IJQfPNsl0ki98-7DyA/featured>